

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Jelsi. Anche una società sana e permeata da buoni principi può nascondere verità scomode **Ferocino in difesa della comunità**

*Le inchieste stanno facendo il loro corso per accertare i fatti e le responsabilità*

In una lettera inviata alla stampa il sindaco di Jelsi, Ferocino, ha voluto fornire alcuni chiarimenti sulla vicenda che in questi giorni ha scosso gli animi della gente.

“Il silenzio era doveroso. Le indagini erano in corso.

E con tanta sofferenza si è scelta la linea del silenzio anche rispetto ad affermazioni generiche e generalizzate fatte dai media verso la comunità di Jelsi che mi onoro di rappresentare.

Ora è il momento di parlare. Le inchieste stanno facendo il loro corso, la Magistratura accerterà le responsabilità individuali dei protagonisti degli orribili fatti e non è compito di un sindaco entrare nelle vicende giudiziarie, tanto più se quel sindaco è stato nominato ed è tutore dei minorenni figli degli “orchii”; anche di qualcuno che è stato vittima di quegli abusi.

Compito di un sindaco è, invece, indagare le responsabilità collettive, se ve ne sono, della



comunità che rappresenta; le eventuali omertà, i livelli di degrado del tessuto sociale.

Io l’ho fatto e lo sto facendo, insieme agli altri amministratori, alla scuola, alla parrocchia, alle associazioni culturali e ricreative, alla comunità tutta, nella ricerca di percorsi che aiutino a capire, a dare risposta ai tanti perché, ad evitare che epi-

sodi orribili possano ripetersi.

E così si scopre che non esistono più le isole felici e incontaminate; che anche una società sana e permeata dai buoni principi, dalla cultura dell’educazione e dell’accoglienza, può nascondere verità incredibili.

Ma si scopre anche che una comunità ha avuto forza di guardarsi dentro, di non girare

la testa, come facilmente può scrivere chi poco sa, di estirpare il male con la collaborazione e l’aiuto degli organi competenti a cui va tutto il ringraziamento possibile.

In proposito va detto che tutta questa vicenda è venuta fuori nel momento in cui il Piano Sociale di Zona di Riccia, fortemente voluto dagli amministratori del Fortore, ha messo in campo settimanalmente l’assistenza sociale professionale; questo è stato lo snodo che ha permesso la svolta.

Prima le indicazioni per quelle famiglie, monitorate da altri servizi sociali, si riferivano a richieste di “contributi economi-

ci” e di “casa popolare”, mentre anche il controllo riservato ed attento della scuola non inviava segnali del tipo oggi scoperto. No, non era facile né tantomeno immaginabile lo scempio venuto a galla; ma nessuno ha girato la testa dall’altra parte.

Jelsi non è il paese degli orchii, non nasconde generalizzati comportamenti pedofili; Jelsi è una comunità sana che ha avuto la forza di collaborare, di aiutare a smascherare, di aprire gli occhi, di fuggire anche le facili ipocrisie di chi è dedicato al chiacchiericcio postumo dei fatti e alla finta moralizzazione con delega agli altri.

La compostezza della sua gente,

però, non può e non deve essere interpretata come rinuncia. Jelsi ha saputo sempre reagire, e lo farà anche questa volta, innanzitutto a tutela e per il bene dei propri figli”.



Il sindaco Ferocino



**JELSI**

### Solidarietà agli jelsesi dal Comitato UNICEF per gli abusi sui minori

Il presidente regionale Antonella Iammarino, i presidenti provinciali Danilo Rana e Donato Di Criscio e tutti i volontari dell’UNICEF Molise hanno voluto esprimere la loro solidarietà alla comunità di Jelsi per quanto accaduto nei giorni scorsi.

“Attonito di fronte alle terribili notizie provenienti da Jelsi circa un nuovo caso di abusi sessuali tra le mura domestiche, il Comitato UNICEF Molise desidera esprimere pubblicamente tutto il suo conforto alla comunità jelsese ed in particolare al gruppo UNICEF che da oltre dieci anni si impegna con passione in iniziative benefiche per la diffusione dei valori importanti e la difesa dei diritti dei minori.

Quanto accaduto poteva verificarsi in qualsiasi altro paese e costituisce oggi per Jelsi una ferita aperta che potrà guarire solo con il sostegno di tutti e non certo con facili e veloci giudizi sulla comunità che non fanno altro che aumentare lo sconforto generale.

Mai come in questo caso siamo tutti chiamati, noi volontari in primis, ad essere ancora più determinati e fiduciosi nelle tante persone che popolano Jelsi e nelle mille realtà positive che quotidianamente operano nella nostra regione affinché mai si perda di vista il rispetto per ogni essere umano, soprattutto se indifeso”.

## Il 42enne soffriva da qualche tempo di gravi patologie **Oggi l’addio a Nino**

*I funerali si terranno alle 11 nel Santuario del Carmine*

Si terranno questa mattina alle 11 nel Santuario del Carmine i funerali di Nino Cappelletti, il 42enne di Riccia deceduto giovedì nell’ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato per una gravissima insufficienza respiratoria.

La notizia ha creato non poco allarme in paese, in quanto l’improvvisa morte del giovane in un primo momento pare sia stata imputata al virus H1N1.

In effetti Nino, che aveva seri

problemi di obesità, era allentato già da qualche mese.

Sul caso anche il sindaco di Riccia, Fanelli, ha voluto rivolgere alla cittadinanza parole di rassicurazione: “I cittadini possono stare tranquilli – ha rassicurato il sindaco – non c’è alcun timore per una eventuale epidemia.

La morte di Nino, come hanno dichiarato anche gli stessi medici della Asrem di Campobasso, purtroppo si è verificata

per complicazioni derivanti da altre gravi patologie di cui soffriva da tempo.

L’amministrazione comunale è a stretto contatto con gli organi sanitari preposti per far fronte ad ogni eventuale necessità conseguente al decesso.

Desidero porgere – ha concluso il sindaco – le più sentite condoglianze, a nome anche dell’amministrazione e della cittadinanza tutta, alla famiglia del riccese che ha subito la gra-

ve ed improvvisa perdita; una persona sempre solare e conosciuta da tutti per la sua cordialità, apprezzata anche per l’attività svolta in passato come collaboratore del Comune”.

Per un periodo Nino aveva anche svolto l’attività giornalistica presso un quotidiano locale, come corrispondente di zona.

Amava stare in compagnia di amici e dedicarsi ad iniziative sociali.

## Da Gambatesablog parole di incoraggiamento per i cittadini della vicina Jelsi

Da gambatesablog incoraggiamento e solidarietà per i cittadini del centro limitrofo.

Tutti sconvolti dalle terribili vicende di abusi sessuali su minorenni che hanno interessato il comune di Jelsi negli ultimi tempi, presto portati alla ribalta dalle cronache molisane, anche Gambatesa vuole indirizzare a tutta la comunità jelsese il pensiero e la condivisione del dolore per quanto accaduto.

“Tali episodi - scrivono dal blog - sicuramente travalicano la sfera privata degli interessati e, in virtù del forte legame identitario che lega i cittadini dei piccoli paesi ai paesi stessi, coinvolgono l’intera collettività, danneggiandola, spesso cancellando in un colpo solo quanto di buono un’intera comunità ha prodotto nel corso di anni ed anni.

Certo ci vuole davvero poco, ed è facile, etichettare negativamente un’intera comunità, specialmente se piccola, per due episodi di violenza sessuale, dalle nostre parti abbastanza rari (almeno quelli conosciuti), venuti a galla nel giro di pochissimo tempo. Ma così non deve essere!

Ed è in questi momenti che i piccoli centri molisani devono fare

squadra, stringersi intorno alla comunità di Jelsi (in questo caso), con la consapevolezza che un giorno potrebbe toccare anche a noi e sarebbe davvero squallido se un’intera collettività venisse marchiata per il penoso operato di una minuscola minoranza.

Per quanto riguarda noi gambatesani (ma credo per chiunque abbia avuto l’onore di sostare a Jelsi), e qui mi rivolgo a tutti i cittadini jelsesi, la grande ammirazione nutrita nei vostri confronti per le vostre capacità aggregative e la vostra accoglienza non sarà intaccata di un millimetro dagli ultimi eventi.

Apprezziamo con invidia e restiamo colpiti di come un numero rilevantissimo di persone si adoperi per il bene del paese coltivandone senza sosta la storia, la cultura e le tradizioni, facendo di questi fattori opportunità di aggregazione sociale, contribuendo alla crescita della comunità sotto tutti i punti di vista.

Bene ha fatto la giunta comunale ad avviare azioni legali contro chi ha titolato in prima pagina a caratteri cubitali “Jelsi il paese degli orrori”; cosa potrà mai pensare dopo un titolo del genere colui che non ha mai avuto la fortuna di visitare Jelsi?

Non mollare Jelsi!”